Anno XIII. MATTINO TORINO, Martedì 17 Giugno 1879 MATTINO Num. 165

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

La Direzione è in Piazza Solferino, N. 20
Non si restituiscono i manoscritti ricevuti

EDIZIONE DEL MATTINO

Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi
Per associazioni, inserzioni, ecc. V. 4ª pagina

Ai nostri lettori ed associati.

Col 1° luglio prossimo la *Gazzetta Piemontese* accresce notevolmente il suo formato, senza accrescere punto nè i prezzi di associazione, nè il prezzo di vendita per ogni numero.

Così la *Gazzetta Piemontese* riuscirà il giornale di maggior grandezza che oggi in Italia si venda al prezzo di

CINQUE CENTESIMI.

Non ostante l'accrescimento ragguardevole della *Gazzetta Piemontese*, gli associati godranno tuttavia speciali vantaggi.

Gli associati in corso il cui abbonamento scada dopo il 1° luglio prossimo, avranno ancora per tutta la durata della loro presente associazione la spedizione gratuita della *Gazzetta Letteraria*.

A cominciare dal 1° luglio i nuovi associati alla *Gazzetta Piemontese* che vorranno ricevere eziandio il periodico letterario, basterà che aggiungano al prezzo d'associazione del foglio politico solo la METÀ DEL PREZZO d'associazione alla *Gazzetta Letteraria*.

***

Così per la sola *Gazzetta Piemontese* il prezzo d'associazione resta invariabile:

Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*

Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Chi vuole la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà

Per un anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

AVVERTENZA. — Le sopraccennate modificazioni nei prezzi e nella spedizione dei giornali vanno in vigore a cominciare da oggi (17). Anche le nuove associazioni che volessero cominciare dal 15 corrente saranno assoggettate a queste speciali modificazioni.

TORINO, 17 GIUGNO 1879.

ITALIA

L'on. Depretis ritira il progetto ferroviario? — Sarebbe un bel scioglimento! — Il sistema di Depretis — Ad ogni modo la legge non avrà effetto — Firenze non è contenta — Quel che si guadagna coi concorsi governativi.

Ieri dai giornali e dalle corrispondenze romane abbiamo raccolto una ben curiosa diceria, ed è questa: Il Ministero minaccia di ritirare l'*omnibus* ferroviario per timore che i molti emendamenti introdottivi alterino l'*economia* del progetto! L'on. Depretis avrebbe chiamato a raccolta i suoi colleghi del Consiglio per esaminare appunto questa nuova *questione* e deliberare in proposito.

Non c'è che dire, se la cosa si avverasse, la mostruosa farsa non potrebbe avere un più grottesco scioglimento — Altro che *bombe!* — E l'on. Depretis ne sarebbe capacissimo. Nessuno ha mai potuto sapere quale concetto reale ed effettivo egli avesse intorno ai lavori della Camera; ponendo mente al suo contegno indeciso, pieghevole con tutti e fedele a nessuno, è troppo facile comprendere che l'arte sua prediletta, anzi l'unica sua arte, si è quella del barcamenare: schemi di legge, sfoghi oratorii, tumulti nel vuoto quanti ne volete, ma nulla di concreto! E così tutta la congerie di progetti che si venne finora esaminando non avrà servito ad altro scopo che a quello di arrivare confusamente ai primi di luglio senz'aver nulla stabilito e senz'aver compromesso l'avvenire. Benissimo: è il suo *sistema di governo* e bisogna lasciarglielo applicare... finchè dura.

Certo che non c'è da rallegrarsene, perchè il risultato finale d'un tale *sistema* oramai si può sapere da tutti quale sarà. I partiti della Camera più divisi, più discordi, più disgregati che mai. Nessuna maggioranza possibile che non sia effimera e fugace. La stessa minoranza disordinata e frazionata, non concorde se non in programmi negativi. Il Ministero solo *sicuro* di vivere per l'anarchia parlamentare e il caos politico della rappresentanza nazionale. Allontanata infine la necessità delle spese produttive e feconde — rese esecutorie solo le leggi tributarie e costituenti nuovi carichi. — Chi par bello il programma e lo spettacolo, batta le mani!

***

Però la *farsa* delle costruzioni ferroviarie, — che dura dal 23 aprile, — per essere stata tanto lunga e tanto ingarbugliata, doveva meritarsi una così meschina soluzione? Certo è che nessuna persona seria avrebbe potuto lusingarsi a credere che un lavoro così arruffato, così irto d'interessi lesi o mal soddisfatti, fosse destinato ad avere un risultato pratico qualunque — almeno per lunghissimo tempo. Taluni speravano che la legge potesse essere votata dopo il 20 del mese, cosa difficilissima; ma poniamo pure che lo sforzo fosse riuscito: dopo la si doveva presentare al Senato; e per quanto presto si fosse operata la trasmissione, egli è evidente che in questo scorcio di sessione neppure negli Uffici si sarebbe potuto incominciare il suo esame. Quindi l'informe *Omnibus* sarebbe stato condannato a dormire della grossa, come il macinato, per un tempo..... indefinito, molto indefinito.

Laonde, nell'ipotesi che la diceria trasmessaci da Roma si avveri, l'on. Depretis in fin di conto non farebbe ora altro che ritirare una legge, la quale, se anche fosse votata alla peggio dalla Camera, non avrebbe alcun effetto nè oggi nè domani, perchè dovrebbe attraversare la prova difficile del Senato, — prova fatale, e che può finire, come probabilissimamente finirebbe, in un naufragio. Epperò, questo nuovo atto dell'on. Presidente del Consiglio si potrebbe considerare quasi come prudente e savio, se non ci fosse di mezzo uno sciupio di tempo prezioso, che si sarebbe potuto occupare in operazioni molto più proficue all'interesse del Paese.

Ma se la diceria non si avverasse? Se questa strana voce, invece, fosse stata sparsa ad arte per *divertire* gli animi e prepararli ad un'ultima *bomba*, la quale consisterebbe nel far passare in quarta categoria tutte le linee ferroviarie della quinta?... Ebbene! resterebbero pur sempre le considerazioni già fatte: si rimpasti, si rimestoli, si torturi a piacimento la povera legge; votata non sia non avrà effetto senza il Senato; e prima che questo si pronunzi ne vorrà passare del tempo!

***

I fogli di Firenze non sono punto contenti del voto di sabato scorso. « Non parliamo della cifra del compenso, dice la *Nazione*, ma non possiamo essere contenti della conservazione dell'art. 2. Non è questione di 4, 6, 7 milioni più o meno, che pur sarebbero stati qualche cosa pei creditori, sebbene anche tutti e dieci i milioni del credito per l'occupazione austriaca sarebbero stati *di gran lunga insufficienti al saldo del debito comunale*. Ci duole bensì ancor più, perchè la conservazione dell'art. 2 sfronda la legge su Firenze di quella parte morale che più dovrebbe essere tenuta alta in tutti gli atti d'un Governo libero. » Il *Corriere Italiano* usa lo stesso linguaggio, e dice che sabato si è votato non una legge, ma un abbozzo di legge, che « non assicura alcuna soluzione e non sancisce in modo positivo ed esplicito se non una *violazione del diritto comune*, una solenne *ingiustizia* caratterizzata ed aggravata dalla violazione del più alto e sacro dovere di patriottismo, ecc. » E dire che, con questi lumi di luna, cioè col disavanzo in vista e coi disastri dell'inondazione sulle spalle, si è votato in complesso un sussidio governativo di 54 milioni per coprire gli *sbagli* amministrativi di infelici amministratori! Se i 115 votanti contrari al progetto prevedessero anche questi *lamenti?*... Comunque, *Florentia docet*: impari l'on. Depretis, impari a far getto di concorsi governativi; e s'egli è proprio vero che presto debba venir fuori anche la storiella delle *spese per Roma*, vedremo un po' d'onde saprà far scaturire i milioni per far fronte alle sue larghezze!

CORRIERE DI NAPOLI.

Una terribile sventura — La processione, la caduta e la morte — I funerali — Una seconda sventura — Processo Esposito — Agitazione elettorale — I due campi — Il candidato a consigliere provinciale di San Ferdinando — Su e giù per i teatri.

(CAOS). — 15 giugno. — La nota della settimana assai trista; ricorda una sventura che ha commosso tutta la città. Parmi ancora vederla nel suo equipaggio alla Riviera di Chiaia e ieri l'accompagnammo al Cimitero! Povera duchessa di Sangro. Buona, cara, caritatevole, una delle donne che sono specchi di donne e di madri. Alle nove del mattino carezzava la sua gentile figliuola ed alla sera era nella bara!

Avea appena 46 anni e vedendola sul suo letto di morte, pareva dormisse, tanto la serenità del volto e l'innata bontà si mostravano in lei, anche defunta.

Non vi telegrafai il tristo caso, conoscendo come il rappresentante della Stefani lo avesse già fatto. Eccomi ora a darvene i dettagli.

Il giorno di giovedì, giorno del *Corpus Domini*, usciva dall'arcivescovado la solita processione. Era la prima volta che monsignor San Felice, dopo la sua entrata, si presentava in forma pubblica e nel pieno esercizio delle sue funzioni sacerdotali. Per le vie nelle quali dovea passare la processione la calca dei curiosi era straordinaria. La intera famiglia del duca di Sangro prese posto sui balconi di palazzo Sangro, al secondo piano. Se non che, credendosi troppo in alto, a meglio vedere, il duca di Martina, fratello del duca di Sangro, propose di discendere al primo piano e proprio nelle stanze ove si conserva il celebre museo di casa Sangro. La proposta accettata, tutta la famiglia discese. Il duca di Sangro ne andò sopra un balcone che dà sulla via Corpo di Napoli; la duchessa con le tre figlie, duchessa di Bagnoli e le due nubili, con il cognato duca di Martina, presero posto sopra un balcone contiguo. Il primogenito del duca di Martina, il giovane conte dei Marsi, fu chiamato, ma occupato a porre in ordine alcuni libri, non si trovò presente alla catastrofe.

Premettete che i balconi di palazzo Sangro, come tutti quelli delle vecchie costruzioni, sono larghissimi, sporgono in fuori molto e son sempre pericolosi se al di sotto non sono sostenuti da ferri grossi. Da poco il duca di Sangro aveva fatto ricoprire le pietre di piperno da lastre di marmo bianco, le quali impedivano di vedere l'azione lesiva che questo nuovo peso aveva prodotto sulle pietre fondamentali. Al di sotto di questo balcone ve ne era altro appartenente al piano-matto, ma sporgente sulla strada quasi per metà dal superiore. In esso erano varie persone.

Più in giù nella via, alcuni curiosi, e non erano molti, grazie ai raggi solari, i quali percuotendo giusto quel lato avevano fatto allontanare parecchi.

***

Ed ecco da lungi mostrarsi la processione. La curiosità di vedere fa spingere i membri della famiglia Sangro verso la balaustra in ferro. Al peso di cinque corpi, la pietra di piperno già lesionata cede e cade, trascinando le lastre di marmo e le persone che vi erano sopra. Al grido dato dai cadenti, il duca di Sangro volge lo sguardo e vede la moglie ed i figli precipitati nella via, la popolazione fuggente, il fratello duca di Martina tenersi per alcuni secondi al ferro e poscia precipitare, feriti non pochi per terra. Il pover'uomo diè come un urlo, fece come per islanciarsi anch'egli e, trattenuto da un servo, si svenne.

Tutto ciò fu in men di un minuto; a scriverlo, a leggerlo si impiega più tempo.

La popolazione, spaventata in sulle prime, ritornò subito e con essa guardie municipali e di pubblica sicurezza e carabinieri. Si portò soccorso ai feriti: un tal Viggiano, domestico, ed un fanciullo ch'erano nella via sono gravemente feriti, tutte le persone ch'erano nel balconcino sottoposto, più o meno semplicemente contusionate, grazie al movimento obliquo descritto dal piperno nel cadere. Le pietre rasentarono il ferro della balaustra di sotto che al peso si torse tutta e colpirono poco le persone. I membri di casa Sangro caddero secondo le pietre, solo che la duchessa, strisciando con le spalle lungo il ferro sottoposto, ebbe dall'urto rotta la colonna vertebrale.

Quattro guardie municipali riuscirono ad adagiarla su di una sedia e risalirla in casa senza sensi e movimenti. Intanto la processione passava ed in vero nessuno si curava di essa; tutti si affollavano al palazzo, chiedendo notizie dei feriti e della duchessa. Le autorità politiche e municipali, informate subito dell'accaduto e temendo potessero precipitare anche altri balconi scossi dall'urto, si affrettarono a dar le opportune disposizioni di riparo.

***

Alle due del pomeriggio l'arcivescovo San Felice si recò a visitare la nobile donna; appunto in quel momento ella rinveniva dal lungo deliquio. Il prof. comm. Semmola aveva già constatato l'imminenza della morte. La duchessa chiese di vedere i figli, li abbracciò, li benedisse, e fra le grida di disperazione della famiglia, le preci dell'arcivescovo e la costernazione di tutti, dava l'ultimo respiro.

La triste nuova si sparse come un fulmine per tutta la città e fu come un pellegrinaggio di parenti, amici e poveri che perdevano la loro benefattrice. Pure l'uscio rimase a tutti chiuso, e fu solo l'indomani che potemmo rivedere i tratti della pia donna nella camera ardente della cappella posta giù nel cortile, addobbata con velluti neri e croci d'argento, la bara posta nel centro circondata di ceri e tutt'intorno *Suore della carità* e monaci francescani, che pregavano.

***

I funerali ebbero luogo ieri; furono semplici per le pompe, grandi per il numero di persone ragguardevoli e popolo che volle dare un ultimo segno di affetto e di riverenza alla defunta, la cui triste fine è causa di generale rimpianto. Ella apparteneva alla famiglia Medici principi di Ottajano, ramo dei Medici di Firenze; era zia della Duchessa di Sarno, dama di palazzo di S. M. la Regina, e si era sposata da circa 26 anni al Duca di Sangro, uomo degno sotto tutti i rispetti, che porta con decoro ed altezza uno dei più belli nomi del nostro patriziato, nome ripetuto soventemente come Sangro e come Sansevero nella storia del Regno di Napoli.

***

Come se questa terribile disgrazia non fosse sufficiente, ecco ieri sera un dispaccio farci sapere che ieri mattina, a Sorrento, alla villa Cosenza, cadde un altro balcone e precipitò il signor Luigi Cosenza che vi era sopra. La madre, ch'era nella stanza, all'urlo dato dal figlio, accorse, non vide lo spazio vuoto e cadde anch'essa, colpendo il figlio sulle tempia, in modo che lo rese immediatamente cadavere. Mi si assicura che la povera donna sia per impazzire, e lo comprendo perfettamente.

***

Ed ora che ho pagato la mia tangente alla sventura, rientro nella narrazione degli avvenimenti della città. Non sarò lungo, perchè lo spazio mi vien meno.

Il processo di Raffaele Esposito, detto il *Pazzariello*, che si dibatteva in Corte straordinaria d'Assisie, è finito senza finire, venne cioè rimandato ad altra quindicina.

La ragione pubblica di un provvedimento così grave fu la falsa dichiarazione di un testimone, certo Aprea, il quale dichiarò in pubblico dibattimento precisamente il contrario di quanto avea deposto dal giudice istruttore. Il procuratore generale chiese l'arresto del teste ed il differimento del processo fino all'espletamento dell'istruzione necessaria per verificare le nuove affermazioni dell'Aprea.

Gli avvocati onor. Vastarini-Cresi e signor Girardi si opposero, dicendo che si avea bene il diritto di procedere contro il teste Aprea, ma era male far attendere ancora in carcere i giudicabili, dopo che vi erano già da un anno. La Corte emise verdetto favorevole alla richiesta del Pubblico Ministero, anche per il fatto che dalle autorità politiche essa era stata avvisata che per le sedute seguenti i camorristi amici degli accusati avrebbero tentato un movimento per favorire l'evasione.

Quando il processo si riprenderà, ve ne scriverò ancora, perchè minaccia di divenire celebre.

***

Del movimento elettorale nulla ancora di stabilito. Da una parte sembra che in Roma si siano posti pienamente d'accordo il Nicotera, il San Donato, il Lazzaro, il Fusco ed altri caporioni della Sinistra. Si tratta di presentare al Paese una lista di veri liberali che punto possa dirsi riabilitazione della passata amministrazione. Si accetterebbe la rielezione degli uscenti Principe di Piedimonte, senatore Alianelli e deputato Trinchera; si proporrebbero nomi di noti cittadini per censo, onestà ed intelligenza amministrativa, liberali della vigilia, ma non accentuati. Dall'altro campo non si è deciso ancora nulla, però le divisioni continuano. Giovedì il Comitato centrale delle cinque Associazioni riunì gli elettori della sezione S. Ferdinando; intervennero, su circa 3 mila elettori, appena 215, e la maggioranza di essi (129), influenzata dall'Associazione conservatrice degl'*interessi* economici, ebbe a candidato per consigliere provinciale il clericale principe di Cellammare, in opposizione al giovane liberale moderato avv. Turchi.

Questa divisione nel campo moderato-conservatore assicura la riuscita del signor Di Lorenzo candidato dei progressisti. Anzi, non io, ma i malevoli, dicono che il conte Capitelli, parente del Di Lorenzo, abbia posto su la candidatura Cellammare appunto per portare il dissidio fra i suoi, ed assicurare l'elezione del Di Lorenzo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 4.

TERRA E MARE

NOVELLA

I.

(Seguito).

— E quella gente lì che parte in questo momento? — soggiunse mio padre mostrando a dito per la finestra una barca montata da tre uomini che si allontanava dalla riva a forza di remi.

— È un bel pescare nel torbo, — sentenziò il cuoco impassibile: — e poi già lo sapete: Chi non risica non rosica; — e così dicendo, e col mestolo maestro alzato per aria, diede una voce al cameriere che portasse in tavola.

— Vizio birbone che ha certa gente di parlare a proverbi! — borbottò mio padre varcando la soglia della sala da pranzo.

Ci sedemmo a un tavolino l'uno di faccia all'altro, e il cuoco ci mandò di quei suoi intingoli migliori; ma dirvi che i bocconi andassero giù grati e saporiti sarebbe una bugia. Quel ventaccio con quelle fiere scosse che dava alle finestre ci metteva addosso un certo sgomento, una certa smania indefinibile che muoveva guerra all'appetito.

Mio padre tra un boccone e l'altro mi ficcava in faccia due occhi interrogatori che io scansavo ogni volta guardando il soffitto o chinandomi sotto la tavola.

Sentivo che c'era sulle sue labbra una domanda la quale non trovava parole.

Finalmente egli si versò un bicchiere colmo di vino, e lo tracannò in un sorso, cosa insolita in lui che non beveva il vino altro che a centellini, e poi:

— Ancora... ancora; gua' Tonino — mi disse — siamo ancora in tempo..... se vuoi... se prometti di far giudizio e di studiare come si deve... gua' Tonino... s'attacca il cavallo al calesse e si torna a casa.

— No babbo, — esclamai; — è tanto bello il mare; lasciami andare.

— E tu va! — rispose quello, e non se ne parlò più.

Ma il momento brutto fu quando mio padre escì nella corte e gridò allo stalliere:

— Dategli un pastone al cavallo, e poi attaccate!

— Così presto, babbo? — gli domandai.

— Oggi a otto, — mi rispose, — debbo essere alla fiera a AscIano; n'ho dato parola a Masino, e bisogna pure che lasci rifiatare il cavallo un paio di giorni nella stalla.

Il ricordarmi la fiera dove mio padre m'accompagnava ogni anno, e la larga ospitalità che si trovava in casa di Masino, fu causa per me di un nuovo turbamento.

Non dissi nulla, ma non mi parve vero che mio padre, agguantando le redini e ponendo il piede sul montatoio del calesse, si voltasse verso di me e mi dicesse:

— Tonino, dovresti darmi l'accompagnatura fino in cima al poggio, poi tornerai addietro e Dio sarà con te.

Con un salto fui sul calesse accanto a lui e si partì. Ma Dio santo! Che struggimento fu il mio! Come mi si serrò il cuore in quel tragitto!

Finchè s'andò di trotto per il piano, le mie idee, come se seguissero il moto disuguale del baroccino, ondeggiavano e si cozzavano tra loro nella mente, e in quel mescersi che facevano ne venivano a galla delle brutte e delle belle, delle tristi e delle serene; ma, quando principiò la salita e il cavallo si mise al passo, le belle e le serene spiccarono il volo, e le brutte, rimaste padrone del campo, si serrarono l'una addosso all'altra come una falange minacciosa, anzi fecero un corpo solo, un gigantesco e tremendo, che mi s'aggravò sul cuore.

— Ora — dicevo a me stesso — babbo va a casa e rivedrà la mia mamma, le mie sorelle, i miei fratelli, e io... io resto solo... solo nel mondo. — E tanta fu la forza di questa visione che all'improvviso mi si sciolse la lingua ed esclamai con una violenza che superava i fischi del vento: — Babbo, direte a mamma da parte mia che stia ritirata in casa la sera e badi di non prender la guazza che le fa male e dia retta agli ordini del dottore... e direte a mia sorella Maria che sposi Paolo che è un buon giovane, e ad Armida che non discorra più con Benedetto che è un poco di buono... e dite a Cencio che non sia tanto imprudente collo schioppo quando va a caccia e si rammenti quel giorno che una frasca nella macchia gli colse il grilletto e fece partire il colpo... — e avrei voluto aggiungere tante altre raccomandazioni, ma qui le parole mi fecero gruppo alla gola perchè mi parve di dettare il mio testamento, sicchè in fretta soggiunsi:

— E insomma, babbo, direte a tutti che si ricordino di me... sempre... sempre...

— Sì, sì, dirò tutto, sciocchino, — fece mio padre col suo vocione che tremava, — e tu... ricordati di scrivere più spesso che potrai quando sarai per mare.

— E come farò dal mare? — domandai perplesso.

— Eh! Ci sono dei porti, sciocchino, m'immagino... Non starete mica sempre in mare come i pesci, direi... — E così dicendo mio padre mi guardò incerto ed io m'accorsi che aveva gli occhi rossi e gonfi. Si voltò subito dalla parte del vento, e diede al cavallo una voce che parve un tuono.

— Sì, babbo, scriverò, — risposi.

E ci fu un lungo silenzio nel quale non si sentiva altro che il cupo rumore del vento che ci dava l'assalto di fianco e alle spalle e scarmigliava la criniera del cavallo.

— Babbo, — dissi a un tratto, — andando in là, quando vien sera, tenetevi il cappotto abbottonato, chè non vi buschiate uno dei vostri raffreddori con questo ventaccio freddo.

— Sì, Tonino, — rispose, — e tu..... anche tu nei primi tempi, Tonino, tienti abbottonato quando sarai per mare... finchè tu sia avvezzo.

Non si disse più nulla. Si piangeva tutti e due in silenzio.

Arrivammo così alla cima del poggio; mio padre tirò a sè le redini, e mentre il cavallo approfittava della fermata per abboccare qualche ciuffo d'erba che il vento sembrava volergli rubare di bocca, egli si voltò sul seggiolino e, alzando gli occhi al cielo: — Dio, mio signore, — borbottò — voi che creaste il cielo, la terra, il mare e l'universo tutto, raccomando alle vostre sante mani il mio figliuolo Antonio che va per mare...

E così detto, calò lo sguardo dalla volta azzurra e serena del cielo su quel mare torbido e sconvolto, rabbrividì, si voltò d'un sol pezzo, riagguantò le redini e mi disse senza guardarmi: — Ora scendi, Tonino, e... sii forte... sii uomo...

Scesi, l'abbracciai stretto stretto, e a un tratto vidi la frusta descrivere un gran circolo nell'aria, il cavallo spiccare un salto, il calesse partire di trotto, e mio padre, tutto chiuso nel suo tabarro, sparì giù per la scesa.

Rimasi lì trasognato chi sa quanto, seduto sopra una pietra, col capo nascosto tra le mani. Le lacrime mi scorrevano giù per le guancie; singhiozzavo. Ma quando rialzai la testa e fissai il mare, l'angoscia svanì come per incantesimo.

— Antonio! — gridai con violenza contro il vento che mi soffiava in faccia, — sii forte!... sii uomo!...

E additando il mare: — Lì, su quelle onde, — gridai ancora, — dev'essere un bel muoversi, un bel agitarsi; dev'essere un bel campo di battaglia.

Mi alzai, mi cavai il cappello, lasciando che il vento m'arruffasse i capelli e mi asciugasse le lacrime, poi scesi a lunghi passi verso la città.

— Vergogna le lacrime! — gridai ancora fissando lo sguardo sui cavalloni furiosi — giura che non piangerai più!

Mi fermai, e colla destra alzata in atto solenne, collo sguardo levato al cielo pronunziai il solenne giuramento.

(Continua) AUGUSTO FOÀ.

Questi incontrava alcuna difficoltà nel campo dei progressisti, ma mi si dice che ieri sera in altra riunione il progressisti fu deciso appoggiarlo ad ogni costo per evitare l'elezione del Cellammare.

***

E, per finirla, farò rapida corsa pei teatri. Ieri sera si chiuse, con il *Faust*, la stagione del Bellini. Applausi straordinari, fiori alla Lablanche, ecc., ecc. Si può dire una stagione andata bene. Fra i Fiorentini ed il Sannazaro è cominciata una lotta curiosa: si danno contemporaneamente e male gli stessi spettacoli; si rispettabile e l'inclita leggono i cartelloni per le cantonate, ridono e se ne vanno alla... Villa. Le cassette degl'impresari minacciano ammuffirsi per il chiuso. Il teatro Nuovo ha serrato per mancanza di pubblico e si parla molto del San Carlo. Il Municipio ha votato la sovvenzione di 200 mila lire; i fratelli Corti di Milano, il baritono Colonnese, certo signor Molinari han fatto delle offerte più o meno serie, ma fuora nulla di concreto. Se si conchiuderà, cosa che non credo, ve lo dirò.

ESTERO

IN VIAGGIO PER LA GERMANIA.

L'Ospedale dei fanciulli a Praga — L'Ospedale della maternità — Qui si dovrebbe venire ad imparare.

Praga, 7 giugno 1879.

Presso l'editore Loescher in Torino, si trova un libro (tradotto dal tedesco per la Biblioteca dello studente) che tratta delle malattie dei fanciulli.

Quel libro è stato scritto da Steiner che era direttore del Franz Joseph Kinder Spital in Praga.

Steiner è morto, rimpianto dai suoi colleghi, da cui era stimato, e rimpianto da molte madri che ne avevano apprezzata la bontà del cuore.

Non è di lui però che io voglio parlare, ma della stupenda istituzione che egli dirigeva, e dove molte lagrime di madri si sono asciugate, e molte esistenze ridotte alla possibilità del lavoro.

Il Kinder Spital è una casa che può contenere non più di cento fanciulli d'ambo i sessi. Ampie sale, comode, ben aerate, servono ciascuna di ricovero a cinque letti per i piccoli ammalati.

I letticcinoli in legno verniciato sono forniti di un pagliericcio a trama di ferro alquanto elastica, e di un materasso diviso in tre parti, onde poter cambiare quella di mezzo, che più sovventi si sporca.

Ogni sala è fornita di una scansia ove sono posti e gli utensili ed i rimedi adattati al genere di malattia a cui ogni sala è destinata. Cosicchè le diverse sezioni, con una o più camere, nelle quali vengono raccolti tutti i casi di un dato genere di malattia, facilitano il servizio, che vi è fatto con molta cura e precisione da buon numero di donne appositamente istruite.

Tale è l'Ospedale dei fanciulli in cui ogni malattia è curata con tutti i mezzi che la scienza può fornire.

È colà che io visto ad applicare la culla pneumatica dell'egregio dott. Kaulich.

Una povera bambinella di cinque anni rachitica ed affetta da una bronchite che la faceva tossire e gemere continuamente, sorrideva ad ogni tratto che l'aria rarefatta le rendeva facile e libera la respirazione. Quel visino patito, coll'espressione continua del dolore, in quell'istante di sollievo in cui riprendeva la gioconda vivacità dei suoi cinque anni, era il più bello elogio per quella umana scienza che consola mentre ridona la salute.

L'Ospedale, oltre ad un medico direttore, ha un professore di clinica, il quale fa lezioni al letto del malato, e due assistenti, i quali, come tutti gli assistenti degli ospedali in Germania, hanno alloggio nella casa stessa.

Una specie di farmacia è a disposizione dei sanitarii.

Un ben fornito armamentario, nel quale gli apparecchi ortopedici occupano un posto distinto, è pure a disposizione dei sanitarii che hanno facoltà di spendere senza lesinerie per provvedere quanto la moderna medicina può consigliare.

Un giardino spazioso, ombreggiato e fornito di piccole allee, ove scorrono le carrozzelle destinate ai convalescenti, completa lo stabilimento umanitario.

Bisogna non amare i fanciulli per non uscire entusiasmati da quella casa, ove ogni anno si raccolgono circa mille bambini, che vengono con ogni più intelligente e diligente attenzione curati, ed ove circa altrettanta altri bambini vengono portati alla visita giornaliera per quelle cure che non richiedono la permanenza. Il Kinders Spital di Praga è un modello che forse non ha rivale che a Vienna, di cui mi riservo parlare quando avrò visitato quella città.

È pure osservabile quest'Ospedale di maternità, fatto secondo le norme cui accennava in una sua lettera al vostro giornale il dottor Forte (*).

Quest'Ospedale è fatto con gran dispendio, ma compensa pienamente un sì grande sacrificio di denaro per la bellezza e per le disposizioni del fabbricato.

Si sa che lo scoglio contro il quale deve lottare il medico negli ospedali è l'infezione, che mena strage più che altrove appunto negli ospizi di maternità. L'ostetricia, che conta distinti cultori in Torino come altrove, si è occupata in questi ultimi tempi moltissimo di tale questione importante.

A risolverla, converrebbe distruggere gli ospedali a grandi sale, per fabbricarne dei nuovi, o piccoli e sparpagliati, o grandi con piccole sale, ove l'isolamento completo fosse possibile, le disinfezioni praticabili su vasta scala, senza interrompere il servizio e senza disturbare chi soffre. La Boemia può dire di avere in Praga questo modello di *Gebursthilfe anstalt*.

L'Ospedale contiene solo trecento letti, il che è poco per l'area immensa che occupa, ma è appena sufficiente per lo scopo cui è destinato.

Esso è diviso in sezioni separate di quattro camere o sale che dire si voglia, e queste hanno dodici metri di lunghezza per sei circa di larghezza con un'altezza di cinque metri circa, e contengono solo ciascheduna cinque letti e le relative culle. Si comprende facilmente quale abbondanza di spazio si abbia per ogni persona. Nelle sale poi, profusione di utensili, mobiglio adattato allo scopo. Ogni sezione ha una sala di permanenza provvisoria, ove vi sono letti particolari, apparecchi di medicazione e disinfezione. L'acqua vi è tenuta in abbondanza e pura e freschissima. Tre medici direttori hanno ciascheduno una sezione, ed hanno ripartito l'istruzione degli studenti e della studentesse. Il servizio è fatto da un personale numeroso, appositamente istruito.

Il complesso dello stabilimento ha un aspetto severo, l'interno invece è gaio e delizioso. Ampli corridoi, sale d'aspetto, e per i medici sale eleganti bene arredate, quasi con lusso, dimostrano che l'umanità sofferente è pietosamente confortata, e la scienza onorata come si deve. Faccio voti, e scrivo appunto con questo scopo, perchè chi ora si occupa di tale questione (a Torino palpitante di attualità) venga a studiare qui sul luogo le cose come sono, ciò che io non ho potuto fare, e per mancanza di tempo e per povertà di cognizioni speciali sulla materia.

Dott. P. Devecchi.

(*) Il dottor Forte ci ha mandato due altre lettere su questo argomento, ma l'abbondanza di materia ci ha impedito sinora di pubblicarle. Le stamperemo quanto prima. *(N. d. D.)*

LETTERE VIENNESI.

Il Congresso di Berlino — Amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina — Ripartizione di queste provincie in diocesi — La malattia del conte Andrassy — Movimento elettorale e agitazione speciale dei clericali — Eccessi nel Parlamento ungherese — Due ingenti furti — Uno dei colpevoli arrestato — Soccorsi agli italiani danneggiati dalle recenti inondazioni.

(d'Fle) — Vienna, 14 giugno. — Ieri compì l'anno dacchè fu aperto il Congresso di Berlino, e quali fossero le speranze, quali i timori con cui dall'Europa era stato atteso quell'avvenimento, voi ben sapete. La conseguenza immediata di quel Congresso fu la pace, che ben pochi però credevano duratura. In mezzo a molte difficoltà si vanno tuttavia traducendo in atto le disposizioni del trattato di Berlino, il quale, sebbene in qualche circostanza secondaria sia stato modificato con tacito o espresso accordo delle Potenze, sembra debba ottenere nella sostanza la sua piena esecuzione.

E dico *sembra*, poichè le idee attribuite al nuovo principe di Bulgaria, l'agitazione della Serbia, la questione greco-albanese, e perfino il comico incidente del bulgaro kalpak, sostituito al fez turco nell'uniforme di Aleko-pascià allorchè questi si disponeva ad assumere il posto di governatore della Rumelia Orientale, possono ben considerarsi come sintomi di forse non lontane complicazioni.

***

E giacchè vi parlo delle conseguenze del trattato di Berlino, vuo' che sappiate che in questi ultimi giorni si tenne qui un Consiglio di ministri, al quale presero parte anche alcuni de' ministri ungheresi, per istabilire le norme da seguirsi nell'applicazione alla Bosnia delle leggi doganali, che regolano la monarchia. Come ciò possa conciliarsi coi diritti della Sublime Porta, che pur conserva su quella provincia l'alta sovranità, non saprei dirvi. Altra notizia importante concernente la Bosnia e l'Erzegovina, si è che per accordi intervenuti tra i Governi austriaco ed ungherese da una parte, e la Santa Sede dall'altra, quelle provincie saranno distribuite in tre vescovadi, pur costituendo nell'insieme una speciale provincia ecclesiastica. Tale notizia fu sulle prime fu da taluno contrastata coll'asserzione che il Sultano si opponesse a qualsivoglia ingerenza dell'Austria nell'ordinamento ecclesiastico della Bosnia e dell'Erzegovina, ma a togliere ogni dubbio in proposito intervenne il clericale *Vaterland*, che asseri superata ogni difficoltà per opera del famoso vescovo di Diakovar, che prima a Roma e poi a Vienna si adoperò a raggiungere l'intento desiderato.

***

Gran notizia a sensazione si sparse in questi ultimi di a Vienna e tenne preoccupato il giornalismo. Si diceva dunque imminente il ritiro del conte Andrassy, il quale avrebbe avuto a successore il barone Haymerle, ambasciatore austro-ungarico a Roma. A convalidare quella voce si diceva essere l'Andrassy affetto da malattia proveniente da soverchia occupazione, e quindi essergli indispensabile un po' di riposo.

Una tal malattia pareva appartenere a quelle che la diplomazia di quando in quando inventa perchè opportune a nascondere le vere cagioni di gravi avvenimenti riguardanti qualche gran personaggio. Oggi però si assicura che il conte da quasi interamente ristabilito e che il medico curante ben presto gli permetterà di riprendere colla solita attività il disimpegno dei molteplici affari dipendenti dal Ministero degli esteri. Non è la prima volta che si parla del ritiro del conte Andrassy, ma nei Circoli bene informati non si dà peso di sorta a cotali dicerie.

***

Il movimento, o, a meglio dire, l'agitazione elettorale non lascia nulla a desiderare. In tutte le provincie cisleitane hanno luogo riunioni d'elettori e discorsi di candidati che si sbracciano a far programmi. I clericali, come già vi scrissi, si arrabattano ed in ispecie nelle provincie alpine ove si possono veramente considerare come dominatori della situazione. Anche dalla Stiria ci perviene un programma del partito cattolico conservatore che contiene invettive contro il disciolto Parlamento, e consiglia ai fedeli accordo, attività e costanza. Ma ciò che merita particolare attenzione si è la pastorale del principe-vescovo della diocesi di Seckau, con cui dichiarasi apertamente che il prender parte alla votazione politica non è solamente diritto civile, ma altresì cristiano dovere. Che ne dirà mai l'antico direttore dell'*Armonia*, che predicava l'astensione dalle votazioni politiche come poco conformi agli obblighi di buon cattolico?

Tempora mutantur, et nos mutamur in illis.

***

I deplorabili eccessi che ebbero luogo ultimamente nell'Assemblea francese formano argomento di severo biasimo di tutta la stampa austriaca e tedesca. Ma che direste mai se io vi dicessi che anche nel Parlamento ungherese di quando in quando si sentono proposizioni che non si sarebbero giammai aspettate? Eppure è così.

Ultimamente un deputato dell'estrema Sinistra, nel suo *esclusivismo magiaro*, disse apertamente che egli di gran cuore vedrebbe *un colpo di vento far cadere dal capo del Re d'Ungheria la corona imperiale austriaca.* Richiamato all'ordine, ei continuò dicendo che non avrebbe approvato mai gli *omicidi*, le rapine e le violenze d'ogni genere commesse dalle truppe austro-ungariche per giungere all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina!

***

La notte dall'11 al 12 maggio scorso partiva sotto pioggia dirottissima dall'Ufficio centrale delle poste per andare alla stazione ferroviaria del Sud, un carro contenente la rilevante somma di 20,000 fiorini in cartamoneta ed in altri valori. Ma quale non fu la sorpresa degl'impiegati di servizio alla stazione, allorchè, aperto il carro, trovarono scomparso il sacco col prezioso deposito? Comunicata la cosa immediatamente alla Direzione di polizia, si fecero tosto le più accurate indagini e si arrestavano il postiglione ed il facchino di servizio; ma ben presto l'innocenza di costoro fu chiaramente constatata. Ogni pratica, ogni sforzo per iscoprire il colpevole riuscirono vani, e soltanto dopo qualche giorno era stato trovato vuoto il sacco di pelle che aveva contenuto i valori derubati. Già erasi dalla polizia quasi abbandonata la speranza di nulla scoprire intorno a questo furto che aveva commosso la pubblica opinione, allorchè fu annunciato che il postiglione Krizan (non quello di servizio la notte del furto) faceva inviti a' suoi compagni nelle osterie, e che per di più egli aveva mostrato qualche biglietto di 10 fiorini, il che mal si accordava coll'indigenza ben conosciuta di quel postiglione.

Fatta in casa di lui una perquisizione, si trovarono ben fondati i sospetti, poichè nascosta in vari bugigattoli si trovò, salvo qualche centinaio di fiorini, tutta la somma involata. Arrestato il colpevole colla sua amante, egli confessò che, dopo essersi procurata una delle chiavi che servono a chiudere i carri delle spedizioni postali, aspettò il carro contenente quella somma in una strada difficile sempre perchè in salita, difficilissima quella notte pel tempo burrascoso, e mentre il cavallo andava al passo ei fece la festa senza che il postiglione e il facchino di servizio se ne accorgessero minimamente.

La cosa gli era riuscita a meraviglia, ma poi? È proprio il caso di ripetere coll'Ariosto che sovventi il malfattore

... se medesmo senza altrui richiesta
inavvedutamente manifesta.

Altro furto molto più rilevante annunciasi alla polizia come avvenuto ieri a Varasdin (Croazia), ove in carte di valore d'ogni sorta fu derubata l'ingente somma di fiorini 150 mila. Pel bene pubblico è a desiderarsi che quanto prima l'autore di questo furto trovi la sorte del postiglione Krezan.

***

L'annunzio delle gravi disgrazie avvenute in Italia e in ispecie nella provincia di Mantova, per l'inondazione, ha fatto sorgere qui l'idea di venire in aiuto dei poveri danneggiati, e già qualche cosa si è raccolta. Fra gli oblatori, un austriaco ha offerto L. 500, sotto condizione che il suo nome non venga palesato, e questa è cosa veramente superiore ad ogni encomio.

Lettere, Arti e Teatri.

× **R. Museo industriale italiano.** — Mercoledì 18 giugno corrente, alle ore 8 1/4 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo Museo, il conservatore cav. Guglielmo Jervis, proseguirà le sue conferenze *sui combustibili fossili*, e tratterà *del modo di deposizione del litantrace sotto forma di banchi e della sua costituzione.*

× **Gli scavi di Testona.** — Riceviamo dall'egregio comm. Calandra le seguenti interessanti informazioni circa gli scavi di una Necropoli barbarica a Testona, della quale parlò in una recente conferenza alla *Filotecnica*:

Torino, 17 giugno.

Signor Direttore,

Ringrazio l'autore del resoconto pubblicato nel numero di ieri del pregiato suo giornale, per il gentil cenno che volle fare della conferenza da me tenuta domenica sulla Necropoli barbarica di Testona. Ma Le sarei tenuto se le piacesse rettificare alcune inesattezze in quello incorse.

Non dissi che il signor Boccardo si fosse accinto ad utilizzare le sabbie esistenti nel suo fondo a qualche profondità per *fare cemento*, ma bensì per impiegarle nell'apprestare materiali laterizi.

Non 80 scheletri vennero scoperti, ma 330 circa. Non vennero trovate armature, dappoichè a quell'epoca (metà del secolo VI) i Franchi Merovingi non ne portavano.

Furono scoperti in buon numero *umbi* in ferro (parte centrale di scudi), grandi spade *frameæ* (lancie), giavellotti, *scramasax* (coltellacci), coltelli, coltellini, due *francische* (azze da getto), vasi in terra cotta, fibbie in ferro e bronzo, piastrelle di cinturini in ferro geminato in argento, fibule, croci, anelli, braccialetti, pendenti, e molti oggetti di uso personale, pettini, forbici, battifuoco, selci, ecc.

C. Calandra.

× **Ultimo concerto Ketten.** — Col concerto di ieri sera al teatro Alfieri, il valente pianista ungherese Enrico Ketten ha terminato il suo giro artistico in Italia. Egli si reca in questo od ai principii del venturo mese in America ed in Australia a far sentire ai figli del nuovo mondo come si suona il pianoforte nell'altra parte dell'emisfero.

L'addio dato dal pubblico torinese al giovane concertista è stato ieri sera espansivo e talvolta entusiastico; tutti hanno voluto mostrare col plauso in quale conto si tengano i meriti di un artista egregio e coscienzioso qual'è il Ketten.

E questi d'altronde dev'essere lieto delle accoglienze fattegli dai Torinesi giacchè, a pochi concertisti di piano fu dato di esporsi a Torino cinque volte a breve distanza una dall'altra, in due teatri e sempre con eguale successo, con lo stesso numeroso concorso di uditori.

Però, a dirla schietta, il concerto di ieri sera, musicalmente parlando, lasciò un tantino a desiderare per la scelta dei pezzi e per i nomi degli autori.

In primis et ante omnia si annunziò un *quintetto con istrumenti d'arco* di Hummel, che non venne eseguito per le solite circostanze impreviste; poi si invertì l'ordine del programma, cioè invece di cominciare lo spettacolo col concerto, si cominciò col 1° atto dell'opera *Napoli di Carnevale* di De Giosa.

E poi, per terminarla, si dovettero sentire 11 *pezzi* quasi tutti di fabbrica Ketten.

Fra questi, 5 o 6 non fecero nè caldo nè freddo. Dove si scosse il pubblico fu nella nota *Castagnetta*, in una *gavotta*, e nella *fantasia sul Rigoletto*. Proruppe addirittura in entusiasmo nella *Rapsodia ungherese* di Listz e nella *Marcia delle rovine di Atene*, suonate entrambe con brio, con forza, con espressione, dei quali pezzi si volle il *bis*.

Alla fine del concerto il pubblico volle rivedere il Ketten alcune volte al proscenio.

Il teatro non era affollato come mercoledì scorso.

× **Il babbeo e l'intrigante.** — La compagnia Bergonzoni riprodurrà questa sera sulle scene del teatro Balbo l'operetta in 3 atti del maestro Sarria: *Il babbeo e l'intrigante*, che due o tre anni or sono ottenne successo sullo stesso teatro, quando si rappresentò per la prima volta.

× **I giocolieri greci Bircos.** — La prima rappresentazione dei giocolieri greci Nella e Nicola Bircos, al teatro Gerbino, è andata discretamente bene. A parte tutto l'apparato negromantico delle *fattucchiere della Tessaglia*, delle *Termopili*, dei *maghi persiani*, dei *dervis turchi* e del *ballo greco*, gli esercizi di prestidigitazione, senza destar grandi meraviglie, furono eseguiti con molta disinvoltura. Il Bircos, fra le altre cose, ha una specialità nel far rimpicciolire e sparire le pezzuole.

Il teatro era poco affollato.

× **Arena torinese.** — È in costruzione nei prati di Vanchiglia, dietro o rimpetto al giardino zoologico del Re, più in là del mercato del vino, un nuovo teatro in legno che fu battezzato col nome di *Arena torinese*. Può contenere da 2000 a 2500 spettatori. Ha platea e galleria come il *Balbo*. Si inaugurerà forse il 28 corrente colla compagnia drammatica del cav. Dondini, quella stessa che doveva venire al teatro di via Andrea Doria nel corrente mese. Il costruttore della nuova Arena è il macchinista Santoli. Il proprietario è, dicesi, una diversi azionisti.

× **Spettacoli d'oggi.** — Alfieri, ore 8 1/2. — *Papà Martin*, opera — *Rico Rac*, ballo.
Balbo, ore 8 1/2. — *Il babbeo e l'intrigante*.

CRONACA

17 giugno.

Effemeridi piemontesi.

1734. — Morte del maresciallo Villars.

Quando s'aprì la guerra per la successione di Polonia, una alleanza venne conchiusa tra Spagna, Francia e Sardegna. Il Milanese fu presto invaso e conquistato, di modo che, nel corso dell'autunno 1733 e dell'inverno 1733-34 tutti i possedimenti dell'Austria in Lombardia passavano in mano degli assalitori, meno Mantova.

L'esercito francese era capitanato dal celebre maresciallo di Villars, quello che, colla vittoria di Denain, aveva nel 1712 salvata la Francia. Villars voleva che si approfittasse del portentoso successo per chiudere agli Austriaci la valle dell'Adige. Ma il duca Carlo Emanuele III, il quale non era uomo di grandi concetti, si ostinò a prendere forte posizione nel ducato di Milano. Villars, spregiato quasi come un vecchio rimbambito, si ritrasse dal comando, e morì di cordoglio a Torino il 17 giugno 1734. — Era nato a Moulins nel 1653.

Mercato dei bozzoli. — Il Sindaco di Torino annunzia in un suo manifesto l'apertura del mercato dei bozzoli per il giorno 19 corrente.

Il mercato sarà tenuto nel solito luogo, cioè sotto i portici del corso Vittorio Emanuele verso piazza d'Armi vecchia.

Pioggia. — Ieri sera e stanotte è caduta giù un'abbondante pioggia. Stamane abbiamo di nuovo bel tempo. La stagione, come si vede, è d'una costanza esemplare.

Pellegrinaggio. — Stamane giunsero in pellegrinaggio da Bra ed altri paesi del circondario d'Alba un centinaio circa di donne e pochi uomini, accompagnati da due o tre preti. Appena scesi dal convoglio si recarono in massa alla chiesa della Consolata per assistere alle funzioni che ivi si fanno da alcuni giorni per la novena della Madonna. I pellegrini erano tutti armati di marze e parapioggia. Non avevano altro distintivo. Le donne per lo più erano attempate e vestivano l'abito contadinesco.

I danneggiati dall'Etna. — Il sindaco di Randazzo (Sicilia) in una sua commovente lettera fa appello ai cittadini d'Italia perchè col loro obolo vengano in soccorso alle famiglie di quel Comune immiserito dall'eruzione dell'Etna.

Chi dei nostri concittadini intendesse concorrere a quest'opera di beneficenza, mandi il suo obolo a questa Direzione, chè noi ci faremo premura di spedire sollecitamente le somme raccolte al sindaco di Randazzo, signor Giuseppe Fisauli Vagliasindi.

Associazione Universitaria pel Tiro a segno. — I signori studenti che presero parte e furono premiati alle gare al Tiro a segno nei giorni 1 e 2 corrente, in occorrenza della Festa Nazionale, sono pregati di recarsi alla segreteria dell'Associazione Universitaria pel Tiro a segno per ritirare i loro premi.

I soci premiati sono:

Ferrero Alfonso — Rotta Giuseppe — Valerio Cesare — Rosca Tullio — Dalbesio Adolfo — Ferrero Francesco — Tirotti Stefano — Gussi Alberto.

— **Società degli ingegneri e degli industriali di Torino.** — Questa sera, alle ore 8, ha luogo un'adunanza ordinaria della Società, col seguente ordine del giorno:

1. Nomine di nuovi soci;
2. Sull'industria del gaz. — Memoria del socio Bignami;
3. Proposte del Comitato riguardo alle pubblicazioni;
4. Comunicazioni diverse.

Cronaca nera. — A Torino.

Oggi la cronaca nera tende al roseo. Non abbiamo a registrare nè una rissa, nè una disgrazia, nè una truffa, nè un furto. È un vero miracolo!

** *Arrestati*: 5 per disordini in istato di ubbriachezza, 4 per sospetti ed ozio, 1 per contravvenzione alla sorveglianza e 6 donne.

Stato Civile *di Torino* — *16 giugno* —
NASCITE 21, cioè: maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI CELEBRATI N° 8. — Balbis Angelo con Riconda Angela — Marchese Cova di Nocelo Aleramo con nobile signora Vialardi di Verrone Camilla — Ferrero Giovanni con Beracco Maria — Boeris Giovanni con Musso Catterina — Barile Gabriele con Ghia Primitiva — Soldi Giovanni Battista con Castellaro Orsola vedova Pace — Tirrone Antonio con Carrara Albina — Cavallo Carlo con Bussone Anna.

MORTI. — Durando Giuseppe, d'anni 50, di Torino, imbiancatore — Villata Margherita nata Marchisio, id. 58, d'Asti — Gallo Carlo, id. 61, di Borgomanero — Beraud Gioacchino, id. [illegible], di Bussoleno — Righini Vittoria, id. 70, di Torino — Carena Giovanni, id. 62, di Torino, materaio — Fenoglio Catterina nata Antelmo, id. 55, di Castiglione Torinese — Pancesio Michele, id. 44, di Torino, fabbro-ferraio — Priale Antonio, id. 76, di Neiro, falegname — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 11, negli ospedali 2, non residenti in questo Comune 0.

Bollettino Meteorologico del Ministero della Marina: 16 giugno. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4 m. 0 p.*

Le pressioni sono diminuite da 2 a 3 mm. nel Piemonte e nella Sardegna, e quasi stazionarie o variamente oscillanti nel resto d'Italia; l'altezza media è di 751 mm. Il cielo è sereno. Soffiano venti di nord-ovest e di nord est freschi con mare mosso sull'Adriatico inferiore, al faro di Messina ed a Cagliari; Mare agitato al Gargano, calma generale altrove. Il barometro si è abbassato di 7 mm. a Bregenz.

Il tempo mantiensi generalmente buono con cielo qua e là nuvoloso e con qualche leggera burrasca. — P. F. Denza.

Temperature estreme del 13 *giugno*.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	26,0	18,5	Roma	28,1	15,8
Livorno	26,5	15,5	Milano	28,9	14,7
Venezia	27,0	17,5	Firenze	29,0	14,5
Ancona	27,1	16,7	Torino	24,9	17,5
Napoli	27,2	18,3	Bologna	30,0	18,8

Osservatorio astronomico di Torino, 16 *giugno*.

	Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. minima al Nord in cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,7	+ 16,4	10,1	74	14° 25'	calma	n. p. s.
9 a.	736,5	+ 20,7	9,6	49	14° 25'	N d.	n. p. s.
12 m.	735,9	+ 23,2	10,1	47	14° 35'	calma	coperto
3 p.	734,4	+ 23,5	9,7	44	14° 25'	N d.	coperto
6 p.	733,9	+ 22,2	9,8	48	14° 23'	N d	coperto
9 p.	734,3	+ 17,1	11,5	73	14° 22'	NE d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 14,5; Massima + 24,9.

Acqua caduta mill. 0,8 — Min. notte 17 giugno — 16,8.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) 18 giugno 1879. — Nascere del SOLE, 4,35. Passaggio al meridiano, 0,20. Tramonto, 8,6. — Nascere della LUNA, 4,3 matt. Passaggio al meridiano, 11,8 matt. Tramonto, 7,20 sera. — Giorno della Luna, 28°.

CORRIERE DELLA SERA

16 giugno.

I membri del Comitato di soccorso torinese a Roma.

Alcuni membri del Comitato torinese di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni, trovandosi in Roma, furono ricevuti da S. M. il Re, e spedirono di poi il seguente telegramma al Sindaco di Torino, presidente del Comitato:

« Roma, 15 giugno 1879, ore 14.

« Sua Maestà ricevendoci gradì attestato profonda riconoscenza Comitato soccorso. Volle essere informata gravità danni. Intrattennesi lungamente, dimostrando vivo interesse sorte poveri inondati cui nome offerimmo sensi imperitura gratitudine e devozione.

« Sambuy — Colombini — Rognetta. »

DA VERONA.

L'Ossario di Custoza — La rotta del Po — Soccorsi — L'Adige minaccioso — Processo — Notizie agricole e bacologiche — Giornalismo.

(Ex) — 15 giugno. — Fra pochi giorni avrà luogo la funebre e mesta cerimonia della inaugurazione dell'Ossario di Custoza. Si prevede che una folla imponente si recherà in quel giorno a vedere l'Ossario e le famose colline due volte insanguinate per la libertà d'Italia. Speculatori sono già in moto per innalzare in quei dintorni baracche, padiglioni ad uso caffè e ristoranti. Qui in città fin d'ora non si potrebbe trovare per quel giorno una vettura ed un cavallo a nolo, tutti essendo già impegnati.

Moltissime saranno le corone ed i segni di affetto che verranno deposti su quel nazionale monumento, come numerosissime saranno le Società operaie, artistiche, politiche, letterarie ed industriali che manderanno appositi rappresentanti colle relative bandiere.

Il nostro sindaco senatore Camuzzoni, come presidente del Comitato dell'Ossario, è in grandi affari per sorvegliare che tutte le cose camminino con ordine. A Villafranca, nel tempio che si sta costruendo, verrà data la refezione a tutti gli invitati, che si presumono circa 270.

Le donne di Villafranca hanno ordinato una bella bandiera bianca, che verrà deposta sull'Ossario.

Occorsero circa 200 carretti pel trasporto delle ossa che si raccoglieranno in quella cripta, con circa 4000 cranii e 9 scheletri interi.

Oggi il Municipio di Valeggio con pompa solenne ha accompagnato a Custoza i resti mortali dei caduti nel suo Comune, e che per sua cura vennero raccolti.

La maggior parte di quelle ossa appartengono ai caduti soldati italiani, ed eccone il perchè. Subito terminata la battaglia di Custoza del 1866, gli Austriaci ancora nella notte stessa seppellirono tutti i propri morti, ordinando ai vari Municipi contermini col vasto campo della lotta, la sepoltura dei morti soldati italiani.

I Municipi si prestarono tosto all'opera e nel 25 giugno in luoghi adatti vennero scavate immense fosse, che raccolsero i poveri morti e su quelle fosse per cura dei Comuni fu posto un segno.

Gli Austriaci invece seppellirono senz'ordine e senza mettere segni, tanto che più di 700 cadaveri in furia erano stati gettati nel letto del torrente Tion, che per le pioggie ingrossando poco dopo, gettava quei cadaveri nei campi laterali.

Avvenendo ora l'esumazione di tutti i caduti, fu più facile trovare le fosse preparate dai Municipi, che non quelle degli Austriaci; per cui, senza errare, si può credere che su 10 parti di quelle ossa 8 saranno di Italiani.

***

Ma un altro avvenimento recente venne intanto ad occupare mente e cuore di questi cittadini, voglio dire la rotta del Po.

È questo un avvenimento terribile, perchè gettò nella miseria migliaia e migliaia di famiglie. Si calcola che saranno circa 50,000 ettari inondati, tutti i quattro circondari mantovani di oltre Po, che formavano la parte più ricca e più produttiva di quella provincia.

Verona non mancò di rispondere all'appello fatto alla carità di tutti, per venire in soccorso di quei poveri disgraziati. Il giornale l'*Arena* ha preso l'iniziativa della pubblica sottoscrizione, e già raccolse 4000 lire e molti effetti di vestiario.

Ieri sera nel giardino-birreria *Bauer Grünwald* venne dato uno straordinario concerto a favore degli inondati, che fruttò circa L. 700, avendo quel bravo proprietario sostenute lui tutte le spese.

Un altro concerto verrà dato pel medesimo scopo nel Massimo teatro, nella sera del 20 corrente. Ma pur troppo si sa che tutti questi soccorsi sono appena appena bastanti pei primi ed urgenti bisogni.

***

Anche l'Adige si mantiene da ben 15 giorni minaccioso, tanto che a Badia nella sponda destra, ed alla Zerpa nella sinistra, si teme continuamente di una rotta. Si lavora giorno e notte per iscongiurare tanto pericolo. Non vi è ricordo che questo fiume si sia mai mantenuto così grosso per un periodo così lungo.

Egli è continuamente fra metri 1,40 e 1,60 sopra guardia, Dio voglia che non avvengano disastri!

***

Intanto alla nostra Corte d'Assise si discute un processo colossale contro 6 individui della peggiore specie, accusati di furti, di ricatti e di 8 assassinii. I testimoni che deposero in questo processo furono 200. Esso dura da 15 giorni e ce ne vorranno ancora una decina per ultimarlo.

***

Le notizie agricole e bacologiche di questa provincia sono di molto migliorate dopo che il tempo si mise al bello, e si spera, se non in abbondante, in un buon raccolto di frumento.

Quello che è scarso è l'uva, specialmente alla pianura; ma sono tante le rimanenze di vino, che si potrà fare l'equilibrio.

***

Finisco con notizie di stampa. Si dice che il giornale progressista la *Sveglia* sospende le sue pubblicazioni alla fine di questo mese.

Il signor Perini, che nel mondo letterario gode buon nome per le sue numerose e buone pubblicazioni, stampa ora un giornale interessantissimo per Verona, l'*Archivio storico veronese*. Questo giornale esce in fascicoli due volte al mese.

E così ho finito.

DAL POLESINE.

(P.) — Dall'Adige, 15 giugno. — Dopo le notizie che vi diedi sulla condizione dell'Adige a tutto il 9 corr., la situazione si è peggiorata in causa dell'insistenza della piena, e solo oggi ci è permesso di sperare nel decrescere.

Nella scorsa settimana si manifestarono qua e là alcuni disordini nelle arginature di qualche gravità, e segnatamente nella località Drizzagno Ferriani, superiormente al paese di Concadirame, ove non poche fontane scoppiarono con caratteri tanto allarmanti, da richiedere molta forza per frenarle.

E difatti martedì verso sera si lavorava, quando una voce, sparsa da qualche male intenzionato, di rotta superiore, venne a porre in lscompiglio gli operai, i quali fuggirono, abbandonando la difesa indispensabile alla salvezza di quell'argine.

Riesce difficile descrivere l'allarme che ne seguì!

In breve ora gli argini e le banche erano coperti di masserizie, cavalli, bovi, e famiglie intere stettero là, dominate da indicibile spavento, per quasi tutta la notte.

A Rovigo stesso non fu minore la paura, da quanto mi si disse; ma oggi gli animi sono tornati alla calma, salvo domani, per un nonnulla, di ripetere le scene dei dì scorsi.

Non posso chiudere la presente senza ricordare l'attività e l'intelligenza spiegate dall'ing. cav. Giorgio D'Oliva in così difficili momenti, e dopo di lui quegli altri impiegati del Genio civile addetti a quella difesa.

L'Adige all'idrometro di Boara segnava al mezzodì d'oggi metri 1,50, colla decrescita di cent. 2 per ora.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Parigi, 16. — Ieri al banchetto di Poitiers, rispondendo ad un brindisi, il Ministro disse che il Governo rispetterà la libertà di coscienza, e farà rispettare i suoi diritti.

Ieri un deputato repubblicano venne eletto a Dieppe.

Costantinopoli, 16. — Dicesi che Mahmud Vedia arriverà martedì, e sarà nominato ministro dell'interno.

Londra, 16. — Si ha da Capetown: La divisione inglese avanzossi il 28 maggio fino alla Riviera Azzurra, pronta ad incominciare le operazioni il 6 giugno. Assicurasi che Cettivayo ha offerto la sua sottomissione personale come garanzia delle intenzioni pacifiche.

Si ha dalla Birmania che Shaw, residente inglese a Mandalay, è morto.

Del mattino.

Cairo, 15. — Una nota ai Consoli annunzia l'annullamento del decreto del 22 aprile, promette il pagamento integrale del debito fluttuante, e si rimette alle Potenze per lo scioglimento della questione relativa agli interessi e alle garanzie del debito unificato. La nota spera che le Potenze impiegheranno i loro buoni uffici presso Rothschild, per addivenire ad un accomodamento delle difficoltà, che impediscono il versamento del saldo del prestito.

Aden, 15. — Proveniente da Singapore e Colombo, è passato ieri il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, diretto a Napoli.

Calcutta, 16. — È giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

Berlino, 16. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che anche l'Italia aderì alle proteste contro i decreti finanziari del Kedivè.

Versailles, 16. — Camera. — Discussione della legge Ferry sull'insegnamento superiore.

Cassagnac accusa Ferry di calunniare sistematicamente e falsificare i documenti.

Gambetta invita l'oratore a moderare il suo linguaggio.

Cassagnac insiste sulle falsificazioni della Sinistra, protesta, e domanda la censura.

Gambetta propone la censura contro Cassagnac coll'esclusione temporanea. (*Applausi dalla Sinistra, agitazione*) Gambetta si copre e la seduta è levata di fatto. Ripresa la seduta, Cassagnac dà spiegazioni.

La Camera pronunzia contro di lui la censura coll'esclusione per tre giorni.

Gambetta invita Cassagnac a lasciare la tribuna.

Cassagnac tratta tutto il Governo di infame.

Gambetta dice che tutte le parole di Cassagnac saranno d'ora in poi considerate come un delitto di diritto comune, e si deferiranno al procuratore della Repubblica.

La discussione continuerà domani.

Costantinopoli, 16. — Dicesi che Midhat-pascià sarebbe autorizzato a rientrare a Costantinopoli. L'Inghilterra opponesi al ritorno di Mahmud Hedin, che produrrebbe una recrudescenza sull'influenza russa.

Layard ricevette istruzioni di domandare, d'accordo con Fournier, la nomina dei commissari turchi per la delimitazione delle frontiere della Grecia.

Lima, 27. — Il Congresso peruviano votò un prestito interno di 10 milioni.

Avvenne un terremoto a Costarica.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

CAMERA DEI DEPUTATI.

16 giugno — (*Agenzia Stefani*) — Seduta antimeridiana. — *Vacchelli* svolge un'interrogazione al Ministro d'agricoltura sulla **personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso.** Rammenta che presentossi una legge detta di commissione. Espone i punti ove dissente e domanda le intenzioni del Ministero.

Maiorana risponde che presenterà prestissimo una propria legge, informata a nuovi studii.

Meyer interroga sull'ordine di sospensione dei lavori alla **Borsa di Livorno** e sullo **scioglimento della Camera di commercio.**

Maiorana dice che si sospese per reclami contro il locale inadatto. Scrisse consigliando la Camera a ritirare la deliberazione. La Camera rispose poco convenientemente e fu sciolta.

Discutesi la legge per la **leva dei nati nel 1859.**

Avezzana propone che si studii un'unica categoria. Raccomanda che i soldati si istruiscano per la guerra, e non si impieghino in servizii di piazza.

Depretis dice che si apprezzeranno le osservazioni di Avezzana quando si discuterà il progetto della ferma pel preventivo del 1880.

Si **approvano gli articoli della legge;** e quindi la modificazione del Senato alla legge per l'**Ossario al Gianicolo.**

Ferraccia presenta la legge per la spesa di un milione e duecento mila lire per **riparazione ai guasti dell'uragano** di febbraio **ai bastimenti militari** del primo e secondo dipartimento marittimo.

Discutesi la legge per la spesa straordinaria pel secondo cambio decennale delle **Cartelle al portatore** dei Consolidati 5 e 3 per cento.

Magliani si propone di fare delle economie nella stampa, insieme al servizio. Dice che già diede le disposizioni pel trasferimento del Debito pubblico in Roma pel prossimo novembre.

La Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione: « Udite le dichiarazioni del Ministro pel trasferimento della Direzione del Debito pubblico in novembre, passa all'ordine del giorno. »

Dopo discussione, favorevole il Ministro, si approva la seguente proposta di Sella:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro, che sarà provveduto perchè le cartelle al portatore, che saranno emesse in qualunque periodo dei futuri decennii, portino venti cedole semestrali decorrende, passa alla discussione della legge. »

Approvansi gli articoli del progetto della Commissione.

Discutesi la legge, emendata dal Senato, sulle **decime ex-feudali delle provincie napoletane e siciliane.**

Brunetti parla contro.

Il seguito a mercoledì.

16 giugno (Tel. part. *Gazz. Piem.*) — *Seduta pomeridiana.* — L'on. *Angelotti*, insistendo nella rinuncia, **è dichiarato vacante il Collegio di Montepulciano.**

— Un altro deputato, il conte *Saladini*, rappresentante del Collegio di Cesena, chiede le sue **dimissioni.**

Bovio propone che non si accettino e si accordi invece al Saladini un mese di congedo.

La Camera approva.

— Si annunzia che venne depositata in segreteria la relazione della Giunta parlamentare sopra l'**elezione di Albenga**, in seguito ai risultati dell'inchiesta giudiziaria.

Sanguinetti Adolfo ed altri chiedono che, prima di deliberare sulla medesima, si stampino tutti gli atti dell'inchiesta.

Di Sambuy e *Fambri* si oppongono perchè ciò non è nelle consuetudini parlamentari, anzi sarebbe quasi un atto di diffidenza verso la Giunta delle elezioni e poi la pubblicazione proposta è inutile e costosa.

Carnazza e *Chinaglia* vorrebbero invece che si stampasse la relazione della Giunta, salvo poi a deliberare, occorrendo, quella degli altri atti.

La Camera approva questa proposta.

Si procede in seguito allo **scrutinio segreto** sopra le tre leggi discusse stamane, ma alle ore 3 1\|2 non è raggiunto ancora il numero legale per la votazione.

16 giugno — (Agenzia Stefani). — *Seduta pomeridiana* — Proseguesi la discussione della **legge sulle ferrovie**, tralasciata alle linee da inscriversi nella terza categoria.

Vacchelli, considerando che l'ammissione e classificazione delle varie linee non può riuscire soddisfacente ai bisogni di molte località, alla giustizia distributiva dovuta a tutte le provincie, e che anche la facoltà data al Governo di concedere altre minori ferrovie lascia in dubbio la scelta delle une o delle altre, propone che facciasi obbligo al medesimo di presentare, col bilancio del 1880, un elenco particolareggiato di altri 2 mila chilometri di ferrovie.

Il ministro *Mezzanotte*, al preopinante ed a Bovio che lo interroga riguardo alle somme che saranno assegnate alle costruzioni in questa categoria, fa notare che nella legge vennero comprese e accennate solamente le linee che il Ministero e la Commissione giudicarono più importanti ed urgenti, e ad esse bastare le somme prevedute, senza che da ciò derivi alcun pregiudizio ad altre linee.

Si passa poi a trattare delle linee che il Ministero e la Commissione classificarono in terza categoria.

Serazzi propone che non si accetti l'alternativa della Commissione fra la linea Novara-Varallo, ovvero Vercelli-Varallo, ma bensì si deliberi di ammettere esclusivamente la linea Novara-Varallo.

Il ministro *Mezzanotte* aderisce, e la Camera approva.

Viene in seguito la linea Torino-Casale.

Oggero propugna per la detta linea il tracciato della riva destra del Po, tracciato nel progetto non chiaramente indicato.

Bertolè Viale sostiene invece il tracciato della riva sinistra, cioè da Chivasso a Casale, poichè da Torino a Chivasso già esiste la linea.

Sambuy propone invece l'altro più breve tracciato, Chieri-Moncalvo, il cui prolungamento fino a Casale e da Chieri a Torino sono già costrutti da anni, ovvero che questo tracciato si aggiunga per esso alla categoria.

Nervo, stante codesti dissensi, crede che converrebbe sospendere qualsiasi decisione fino a studii comparativi più completi.

Il relatore *Grimaldi* ed il ministro *Mezzanotte* dichiarano, specialmente per ragioni di economia, di acconsentire alla proposta Bertolè Viale.

Chiaves appoggia la mozione sospensiva Nervo, e l'appoggia parimenti *Spantigati*, che però stima si possa anche ammettere indeterminatamente la linea Torino-Casale, lasciando al Ministero la cura di risolvere la questione.

Il ministro *Depretis* opina che tale questione si possa sciogliere con soddisfazione di tutti gl'interessi. Anzi propone che, come dissero il relatore ed il ministro Mezzanotte, si ammetta il tracciato indicato da Bertolè, ed in appresso si ammetta fra quelle che saranno in questa categoria una linea Torino-Casale con tracciato sulla riva destra del Po.

Respinta poi la mozione sospensiva, approvasi la linea Chivasso-Casale, secondo la proposta di Bertolè, e respingesi l'aggiunta Sambuy per Chieri-Moncalvo.

È annunziata infine un'interpellanza *Carnazza* sulle promesse fatte alla città di Noto circa l'applicazione della legge per la soppressione delle Corporazioni religiose; e sciogliesi la seduta.

17 giugno. — (Disp. part. *Gazz. Piem.*). *Seduta antimeridiana.* — Continuasi la discussione della **legge ferroviaria.** La linea Carmagnola-Bra viene approvata in terza categoria dopo raccomandazioni di Favale appoggiate dal relatore *Grimaldi* e accolte dal ministro *Mezzanotte*, perchè abbia la precedenza nella costruzione, e in seguito a lunga aspettazione e a molte spese si possa finalmente vederla eseguita.

Discutesi poscia la linea Cuneo-Mondovì, che *Del Vecchio* con altri appoggiano, ma domandano che vi si aggiungano le parole: *Stazione-Bastia.*

Allione fa in proposito alcune osservazioni tendenti a dimostrare che col togliere la stazione da Carrù per traslocarla a Bastia si pregiudicano gl'interessi di Cuneo e gl'interessi commerciali di quelle regioni.

SENATO DEL REGNO.

16 maggio. — (*Agenzia Stefani*). — Dietro invito del sindaco di Verona, si sorteggiano i nomi dei senatori *Canizzaro*, *Maffei* e *Manfrin*, che si recheranno, come rappresentanti della Presidenza del Senato, ad assistere alla inaugurazione dell'**Ossario di Custoza.**

Si approvano i seguenti progetti di legge: costruzione di fari e segnali alle coste del Regno; proroga del termine per la inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

Della sera

Parigi, 16, ore 9,50. — Oggi le Camere incominciarono la discussione delle leggi di Giulio Ferry sull'insegnamento.

Le petizioni indirizzate al Parlamento contro questi progetti portano 1,500,000 firme.

160 giornali di provincia e 26 di Parigi, di cui 6 repubblicani (*Presse, Soir, Télégraphe, France, Globe* e *Petit Journal*) sono contrari ai progetti di Ferry.

I dibattimenti nella Camera saranno caldissimi.

Berlino, 16, ore 3,15. — La caldaia del piroscafo *Orpheus*, pronto per la partenza, scoppiò ieri nel porto di Stettin. Vi sono undici morti e parecchi feriti fra i passeggieri e la ciurma.

— L'Imperatore partirà per **Ems** il giorno 20.

Roma, 16, ore 4,10. — La *Capitale* dice che le astensioni nelle recenti elezioni amministrative si debbono attribuire agli elettori del partito radicale ed agli impiegati. La vittoria dei candidati clericali poi si deve al patrocinio altrui e all'impedimento per la formazione d'una lista unica.

— Lo stesso giornale pubblica un telegramma di Canzio, diretto al generale Garibaldi, nel quale telegramma l'ex-colonnello garibaldino assevera che, non ostante la condanna subita a Genova, egli terrà una condotta conciliante e patriotica.

— La *Libertà* constata che i liberali monarchici sono in grado di vincere i clericali, e che uniti ai repubblicani essi potrebbero stravincerli.

Deplora la recente divisione avvenuta nei partiti liberali.

Loda i progressisti per aver votato coi costituzionali; non questi però che votarono coi clericali.

— Il controprogetto del Senato modifica la procedura per l'elezione di parte del Consiglio superiore d'istruzione e sostituisce al voto per facoltà il voto per teste, impedendo così che le piccole Università vincano le maggiori.

Del mattino.

Parigi, 16, ore 8,10 pom. — Oggi v'è stata alla Camera dei deputati una seduta più scandalosa ancora di quella di alcuni giorni fa; essa è assolutamente senza precedenti.

Cassagnac fu colpito da censura con esclusione temporaria dalle sedute. Alle tre, il disordine era all'apice. Gambetta si coprì il capo, e sospese la seduta.

Si ripigliò la seduta alle 4 1\|2. Cassagnac disse che il Governo era un'accolta di vili e di miserabili. Gambetta l'invitò allora ad uscire e Cassagnac partì.

Emozione colossale.

Parlasi di parecchi duelli.

Roma, 17, ore 10,20. — L'*Opinione* deplora che nelle recenti elezioni amministrative di Roma siano riusciti dei consiglieri i quali non fecero adesione ai principii fondamentali del Regno. Essa attribuisce l'insuccesso ai giornali divisionisti e ai deputati romani, e reputa come indicata dal presente insuccesso la dimissione di questi deputati.

— L'*Elettore*, organo dei conservatori, nega che si sia riportata nelle elezioni una vittoria politica. Essa non fu che una vittoria amministrativa. L'*Elettore* si felicita perfino dell'elezione del distintissimo comm. Baccarini.

— Vennero nominati relatori dei seguenti progetti: Riordinamento dei reali carabinieri, l'on. Laporta; riscatto delle ferrovie Romane, l'on. Baccarini; riordinamento del lotto, l'on. Di Pisa.

— Sono in discussione negli Uffizi della Camera i progetti di legge sull'istruzione secondaria classica e sulle inchieste parlamentari.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prezzo delle affrancazioni d'annualità nella seguente misura: per le affrancazioni inferiori alle L. 100: L. 86 ogni rendita 5 0\|0; L. 51 60 per ogni rendita 3 0\|0.

Roma, 17, ore 11,10. — Il progetto di legge per la costruzione del ponte a Sant'Anna sulla Dora Baltea viene presentato alla Camera insieme coi bilanci definitivi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) giugno		14	16
FARINE			
8 mar. pel corr. (1)	L.	59 —	59 —
» per luglio	»	59 50	59 50
» per luglio-agosto	»	59 75	59 75
» pei 4 mesi ultimi	»	60 50	60 50
ZUCCHERI			
» sacc. 88 10|18 (2)	»	49 —	49 —
» » 7|9	»	55 95	55 95
» bianco 3	»	57 95	56 75
» raffinato scelto	»	137 —	137 —

LIVERPOOL, 16 giugno (sera).
COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 0.

HAVRE, 16 giugno (sera).
COTONI — Vendite balle 400.
Mercato calmo.
CAFFÈ — Venduti sac. 2500.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 16 giugno (sera).
FRUMENTI — Importaz. ett. 38789
» — Vendite » 14500
Mercato calmo.
Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 16 giugno 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	875 22
	Trame	»	» »
	Greggie	17	1338 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	27	2213 49
	Tot. nel mese a oggi	155	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	17	1592 41
	Trame	5	457 11
	Greggie	19	1578 78
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	41	3628 30
	Tot. nel mese a oggi	315	

CUNEO, 40 giugno. — La sperata continuazione di aumento dei prezzi dei cereali non si è realizzata, quindi i detentori si mostrarono meno restii nella vendita, e si fecero perciò vistosi acquisti.

Con molta attività si lavora ai molini a produrre farina da esportarsi.

Una immensa quantità di ova, burro e pollame si acquistava da speculatori per trasportare altrove.

Cominciano a comparire le fragole sul mercato, e trovano immediati compratori.

Del resto qui l'allevamento dei bachi procede assai bene.

Ecco il listino dei prezzi:

279 ettol.	Frumento	L. 23 20 a 22 05
288 »	Id. mescolo	» 18 — a 18 70
12 »	Segale	» 15 50 a 15 —
— »	Orzo	» — — a — —
100 »	Avena per mir.	» 2 10 a 2 —
10 »	Riso	» 30 40 a 30 30
300 »	Meliga	» 14 10 a 13 —
9 »	Formentone	» 14 10 a 13 —
12 »	Miglio	» 13 50 a 13 —
14 »	Fave	» 10 50 a 10 —
20 »	Fagiuoli	» 11 25 a 10 80
13 »	Id. bianchi	» 16 — a 15 30
1500 mir.	Patate	» 1 25 a 0 90
100 »	Castagne secche	» 2 75 a 2 30
18 quint.	Legna forte	» 3 40 a 2 80
16 »	Id. dolce	» 2 30 a 2 40
10 »	Fieno	» 1 — a 0 70
12 »	Paglia	» 0 60 a 0 98
— »	Canapa	» — — a — —
— »	Trifoglio	» — — a — —
	Burro al chil.	» 2 — a 1 75
	Lardo	» 2 10 a 2 —
	Carbone	» 1 — a 0 95
	Ova dozzina	» 0 57 a 0 53
	Vino (10 ett. 1ª qual. L. 64 a 62 l'ettol. / 15 » 2ª » » 50 a 48 »)	

FERRARA, 12 giugno. — Alla spiegata vivacità che dominava negli scorsi giorni sui nostri mercati granari, è subentrata un po' di calma, malgrado che i nuovi raccolti siano stati seriamente minacciati dalla pessima stagione. Ciò che ora influisce a questa calma sono i continui arrivi di grani dalla Russia e le spedizioni che si estendono dall'America. Tanto i grani come i granoni hanno avuto un ribasso di circa una lira al quintale dall'ottava scorsa.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi pronti	L.	30 75 a 31 25
Id. per 8bre e xbre	»	30 50 a 31 —
Id. Polesine pronti	»	29 50 a 29 60
Formentoni Polesine	»	19 — a 19 50
Id. per 8bre e xbre	»	20 — a 20 50
Avena	»	18 30 a 19 —

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna per ogni 100 kil. netti.

CANAPA. — Questo tessile che si può dire una specialità della nostra provincia, ha subito importanti aumenti, calcolandosi una buona parte del raccolto perduta in causa delle recenti inondazioni. Molti affari per speculazione e consumo vennero conclusi nella settimana a prezzi di L. 300 a 320 ogni migliaio ferrarese. Ricercatissime le stoppe e scarti, ma il deposito è presso che esaurito.

PINEROLO, 14 giugno. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	21 77	23 01	840	5 50
Segale	»	18 31	14 35	118	3 01
Granoturco	»	15 00	14 15	173	3 13

LECCO, 14 maggio. — Ecco i prezzi praticati al quintale:

Frumento nostrano	L.	29 — a 31 —
Id. veneto e mant.	»	30 — a 32 —
Granoturco	»	20 — a 22 —
Segale	»	22 — a 23 —
Avena	»	21 — a 22 —
Riso	»	35 — a 45 —

MILANO, 14 giugno. — Ecco il listino dei prezzi del grano conseguito a pronti al quint.

Frumento nostrano	L.	28 50 a 31 —
Frumento Po	»	— — a — —
Granoturco	»	17 50 a 20 —
Segale	»	21 — a 22 50
Riso nostr. dazio escluso	»	34 30 a 44 —
Riso pugliese	»	33 30 a 30 —
Avena	»	19 50 a 20 50

CAVALLERMAGGIORE, 16 giugno. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	23 45 a 22 40
Segale	»	15 05 a 15 35
Riso	»	31 40 a — —
Meliga	»	13 75 a 13 10
Fave	»	17 50 a — —
Legna forte	»	3 20 a 3 —
Id. dolce	»	2 20 a 2 20
Fieno nuovo	»	7 — a 6 55
Paglia	»	6 — a 5 50
Trifoglio	»	— — a — —
Vitelli da latte 1ª qual.	L.	10 30 a — —
Id. 2ª qual.	»	9 25 a — —
Id. 3ª qual.	»	8 — a — —
Canapa	»	— — a — —
Ova la dozzina	»	0 55 a — —

BORSA DI MILANO. — 16 giugno.

Rendita italiana 5 0|0 contanti	89 70
Id. f. m.	89 90
Prestito Nazionale 1850 completo	14 40
Id. stallonato	12 40
Azioni Banca Nazionale	2235 —
» Banca Lombarda	— —
» Cotonificio Cantoni	170 —
» Lanificio Rossi	870 —
» Linificio e Canep. Nazion.	220 —
» Regia Tabacchi	909 —
» Ferr. Meridionali	412 —
» Società Ceramica	291 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	274 —
» Ferr. Sarde Serie A	279 30
» Ferr. Sarde Serie B	283 —
» Ferr. Alta Italia	294 —
» Regia Tabacchi	572 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	489 —

Boni Ferr. Merid.	534 —
Francia a vista, meno 2	109 60
Svizzera a vista, meno 3	109 55
Londra a tre mesi, a 2	27 55
Francoforte a tre mesi a 3	134 —
Vienna a tre mesi a 4	233 —
Oro	21 01

BORSA DI GENOVA — 16 giugno.

Rendita italiana	89 87 f. m.
Az. Banca Nazionale	2262 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	861 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Meridionali	411 — f. m.

Francia lettera 109 70 — denaro 109 60
Londra vista 27 75 — denaro 27 60
Oro da 21 03 a 22 04 — Sconto 3 0\|0.

VIENNA,	14	16
Mobiliare	261 60	263 10
Lombarde	85 —	80 25
Banca Anglo-Austriaca	114 50	127 20
Austriache	283 —	283 —
Banca Nazionale	830 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 26 5	9 25 5
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 10	46 —
Cambio su Londra	116 50	116 40
Rendita Austriaca	68 70	68 75
Rendita in carta	66 92	66 50
Unionbank	87 25	88 10
Rendita Austriaca nuova	78 50	78 40
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	14	16
Mobiliare	462 —	451 50
Austriache	488 —	492 —
Lombarde	150 50	140 50
Cambio su Londra	20 35	20 35
Rendita italiana	80 80	80 40
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	109 80
Rendita turca	12 —	12 50
Prestito russo	88 50	88 40
Prestito orientale russo	57 —	56 40
Argento per chilogramma	— —	— —

LONDRA,	14	16
Consolidato inglese	97 3|16	97 1|16
Rendita italiana	81 3|8	80 1|2
Spagnuolo	15 5|8	15 3|8
Turco	12 1|2	12 —
Egiziano del 1863	47 1|4	48 1|8
Egiziano del 1878	— —	34 1|2
Argento	52 3|4	52 5|8

FIRENZE,	14	16
Rendita 5 0|0	89 89 5	90 —
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	21 08	22 —
Londra lettera	27 65	27 60
Cambio su Parigi	109 85	109 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	910 —	910 —
Banca Nazionale	2265 —	2255 —
Azioni Ferr. Merid.	410 —	411 —
Obbligazioni Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	835 —	843 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	14	16
3 0|0 francese ammort.	85 87	85 13
3 0|0 francese	83 —	82 10
5 0|0 francese	116 82	116 63
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	81 03	81 30
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	189 —	188 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	200 —	205 —
Azioni Ferr. Romane	107 —	107 —
Obbligazioni Lombarde	268 —	268 —
Obbligazioni Romane	308 —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 20
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	97 3|16	97 3|16

* Coupone staccato

BORSINO. — 16 giugno. — I corsi d'apertura della Borsa ufficiale di Parigi segnano un miglioramento nei fondi francesi: Ammortizzabile 85 55, 3 0\|0 (vaglia staccato) 83 95, 5 0\|0 116 87.

Debole invece l'Italiano a 81 80.

Non conosciamo ancora i corsi di chiusura, ma dispacci particolari dicono che l'Italiano, di cui oggi era il giorno di liquidazione di quindicina, abbia chiuso a 82 25, più 15 cent. di riporto per 15 giorni, cioè 82 40 per fine corrente.

Qui la Rendita fine esordiva a 90, e chiudeva a 89 90.

Per contanti 89 80 a 89 77 1\|2.
Banco Sconto 332 a 331.
Mobiliare 864 a 862.
Subalpina 409 a 408 1\|2.
Tabacchi 911 a 910.

BORSA Ufficiale, 17 giugno. — Consolidato 5 p. 0\|0, C. d. g. p. in 1.90 10 f. c. — C. d. m. in c. 89 85 85 — in l. 89 60 70 75 75 f.c.

Corso legale 89 85.

Az. Banca Nazionale C. d. g. p. in l. 2260 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 409 50 f.c.

Oro da 22 00 a 22 04.

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 2 b. l.	109 80 110 05	— — — —
Svizzera — 3	109 80 110 05	— — — —
Londra + 2	— — — —	27 35 27 62 1|2
Germania + 3	— — — —	134 — 134 1|2

CRONACA. — 17 giugno. — Ecco i corsi di chiusura della Borsa ufficiale di ieri.

Ammortizzabile 85 17, 3 0\|0 francese 82 10, 5 0\|0 franc. 116 63 1\|2, Italiano 81 35 per fine corrente.

La Stefani porta 81 50 in liquidazione, ma è un errore; il prezzo di liquidazione era 81 20, più 15 centesimi di riporto per fine mese 81 35.

Alla sera tutte le Rendite erano più deboli: 85 12 1\|2, 82 05, 116 55, 81 30.

Il ribasso dei fondi francesi viene attribuito alla questione di politica interna; riguardo all'Italiano pare che contribuisca al ribasso l'emissione della Rendita per procurare i 49 milioni votati per Firenze. Tale è almeno il motivo apparente; ma la Borsa di Parigi ci ha talmente abituati alle sorprese che non ci stupiremmo se, contrariamente a quello che si aspetta, venisse aumento onde tenere in esercizio gli strangolatori di Borsa.

Da noi questa mattina si esordiva a 89 55 e si faceva quindi 89 60 a 89 65, chiudendosi a questo prezzo in denaro. Per contanti 89 45.

Az. Banca Naz. 2055 a 2050.
Az. Mobiliare 853 a 852.
Az. Banca Torino 727 a 725.
Az. Banca Pie. Ind. 64 a 66.
Az. Cartiera It. 170 a 180.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Dispacci telegrafici.

Mercato del giorno 17 giugno 1879.

LUOGO	Qualità super. L. c.	Qualità comune L. c.	Qualità infer. L. c.	Quantità
Crema	30 38	37 43	40 37	10
Guastalla	30 22	31 17	— —	61
Lodi	30 05	— —	— —	300
Lucca	36 67	30 31	40 18	350
Parma	32 10	06 58	36 20	1200
Scandiano	34 —	— —	— —	6
Stradella	30 04	30 85	30 34	95
Voghera	39 05	30 38	40 30	650

Un foglio cent. 5; — arretrato per gli associati cent. 20; pei non associati cent. 25. | **Associazioni** per tutto il Regno per posta: Anno L. 22; sem. 12; trim. 6 50; mese 2 25. | **Associazioni** per Europa, Unione Postale, anno L. 37; sem. 20; trim. 10. | **Inserzioni** in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea centesimi 25. | **Inserzioni** in terza pagina, ogni linea o spazio di linea centesimi [illegible]

Da affittare al presente a Miasino sul Lago d'Orta, una casina di campagna con giardino, nella più bella posizione dei dintorni del lago, composta di sei membri ammobigliati completamente. Comodità di trasporto. Prezzo a convenirsi. Rivolgersi al portinaio del N. 20, in via Barbaroux. 8792

Da affittare pel 1° ottobre

Elegante alloggio di sei camere, due soppalchi e due cantine, piazza del Palazzo di Città, N. 5, p° 3°, con vista in via Doragrossa.

Visibile dalle ore una alle 4 pomeridiane. 8810

Da affittare

amena **Villa** di 13 membri arredati, scuderia, acqua in casa e nei giardini; a poca distanza della stazione di S. Ambrogio, in Villar Almese. — Recapito dal portinaio, Corso Vittorio Emanuele, N. 6. 8712

Da affittare al presente in via dei Fiori, N. 22.

Alloggio di 4 camere con terrazzo acqua potabile e cantina.

Dirigersi al portinaio. 8015

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono campioni delle tele sì bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp. *Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino.* 8688

AVVISO. Trovandosi di passaggio il sig. M. ... coglie l'occasione propizia di avvertire questo rispettabile Pubblico che egli estirpa i **Calli** senza usare istrumento alcuno, e senza detrimento o dolore, col vantaggio ancora che essi non rinasceranno più.

Tutti coloro che vogliano profittarne, potranno rivolgersi al sopradetto, il quale, dimora in via Nizza, 17, casa Rioca.

Alagna - Valsesia

(1205 metri sul livello del mare)

Grande Albergo del Monte Rosa

e Ricovero Albergo sul Cold'Olen

(2900 metri sul livello del mare)

tenuti dal proprietario

GIUSEPPE GUGLIELMINO

Clima salubre, amene passeggiate, vitto scelto ed abbondante. Prezzi moderati. — Muli, guide per viaggi ed escursioni. 8784

AVVISO

Si prega il Notaio od altra persona, che fosse depositaria di un testamento fatto posteriormente al 1861 dalla signora Luigia Mazzena vedova Mazzola Accornero, decaduta in Montemagno il 6 del corrente mese di giugno, a volerne rendere consapevole il signor notaio G. Cassinis, via Botero, N. 19, per quegli effetti, che di ragione. 8812

Stabili a vendersi

in territorio di Torino, regione Martinetto, ettari 16 87 (giornate 41 60) di prati e campi con caseggiati.

Per informazioni e trattative rivolgersi al geometra Bechis, via Botero, 19. 8811

Tipografia G. BRUNO e C.
piazza Carlo Emanuele (già Carlina)

STRENNA PEL CLERO ossia Rivista sul Calendario liturgico dell'Arcidiocesi di Torino, scritta da un Cappellano, L. 0 70.

L'ARCIVESCOVO DI TORINO, D. Bosco e D. Oddenino, ossia fatti buffi, serii e dolorosi, raccontati da un Chierese, L. 0 60.

PICCOLO SAGGIO sulle dottrine di Monsignor Gastaldi, L. 1 25.

CONFERENZE sopra alcune principali materie prime impiegate nella costruzione militare, loro uso e collaudazione, L. 1 50. 3891

SI COMPRANO dentiere usate od altri oggetti montati in oro, argento, platino, ecc. Via S. Tomaso, N. 4, a sinistra, piano 1°. 8778

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Il 28 corrente giugno, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Borgarello, via San Filippo, 6.

INCANTO

di due case in Torino, via degli Artisti, Nn. 13, 16 e 18, in due lotti, il primo di L. 180,000, il secondo di L. 109,800. Condizioni di favore per il pagamento di una parte del prezzo. Il tiletto è visibile presso il notaio Borgarello, e presso i procuratori Marinetti e Ramiano. 9889

DA VENDERE

alle coste del Lago di Ginevra, una grande proprietà di terreni fertili, situazione eccezionale, terreni di prima scelta, rendita media 9 0/0 all'anno.

Per ischiarimenti e trattamenti indirizzarsi al proprietario signor Dumont e C., direttore dell'Agenzia Generale, via Doragrossa, N. 19, piano 1°. 8823

DECKER E C.A

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da appretare — **CALANDRE**, ecc. 5195

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 23 giugno 1879, nel civico Palazzo si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della costruzione di *acquedotti murati* con posa di bocchette e chiusini in alcune vie e corsi, divisa in due lotti, dell'importo approssimativo, il primo di L. 94 000 il secondo di L. 81,000.

Seguirà il deliberamento, separatamente lotto per lotto, a favore di quei concorrenti che, sui relativi prezzi, avranno offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 8800

26° ANNO

Stabilimento idroterapico di

ANDORNO

Aperto dal primo giugno

Dirigersi al Dir. Dott. P. CORTE.

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc.

Cinghie di trasmissione in cuoio.

Macchine agrarie.

Presso F. Cominoli, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(Esigere la firma)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 8440

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si **conservano indefinitamente.** — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Torino nella drogheria Castagno Padre e Figlio, e **Pietro Paizza** 3751

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale

PEL SAN GIOVANNI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ARTICOLI FANTASIA PER REGALI IN

Chincaglierie e articoli d'arte

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI Galleria Subalpina TORINO. 8807

BAGNI MARINI IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

Elegante e nuovo Albergo sulla riva del mare

Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Giardini, Pianoforte ed ogni altro *confortable*.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 8890

NERVI BAGNI DI MARE NERVI

A 15 minuti da Genova — *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL ET PENSION ANGLAISE

H. ENGEL.

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicina al mare.

PREZZI MODERATI

Hôtel de la Ville a Genova dello stesso proprietario. 3793

ESTRATTO VEGETALE

NUOVO DEPURATIVO DEL SANGUE

Preparato dal Chimico-Farmacista di Vicenza PELLEGRINO ROSSI

Cura radicale e sicura, piacevole al gusto, facile da prendersi anche dai fanciulli, comodissimo per chi viaggia.

Il più felice risultato per un mese di cura con tale preparato. Ogni bottiglia con istruzione costa L. 2 servendo per più giorni.

Deposito e vendita per Torino nella farmacia CERRUTI, via Po, e nelle principali farmacie del Regno.

EMPORIO specialità **MEDICINALI ESTERE E NAZIONALI. OGGETTI DI GOMMA**

FARMACIA CERRUTI Via Po, 20, Torino. Sciroppo essenziale concentrato di **SALSAPARIGLIA** *semplice e con joduro potassico*

OLIO purissimo DI FEGATO DI MERLUZZO *semplice ferruginoso e jodurato.*

Riunire in piccolo volume i principii medicamentosi più attivi della *Salsapariglia*, accrescerne l'azione colla combinazione speciale del *Joduro* onde vincere le più *ostinate malattie discrasiche del sangue, Cronici reumatismi, Erpeti, Scrofole, Tumori ghiandolari*, moltiplici e varie forme *sifilitiche ribelli* ai preparati mercuriali, è ciò che ha potuto ottenere il Farmacista chimico CERRUTI colla sua preparazione del **Sciroppo Essenziale di Salsapariglia**, che i pratici i più coscienziosi hanno da più anni consigliato e consigliano come il più utile e sicuro depurativo. Bottiglia grande L. 10; piccola L. 6. Per maggiore comodità si ridusse pure in *pillole*. La scatola L. 3. Havvi pure il *Rob Savaresc*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Portal*, L. 8 e 4 la bottiglia. *Sciroppo Rafano* jodato, L. 6 e 3 la bottiglia. 3345

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).

Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale ottenuto dal **Tolu** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte nitrate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

dell'Asma.

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta nitrata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco e Cerruti. 3483

UNICA FABBRICA NAZIONALE PREMIATA E PRIVILEGIATA

per Macchine da Cucire

DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. 35 a 150.

MACCHINE a pedale da L. 70 a 650.

Grande riduzione nei prezzi per contanti

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.

Fabbrica di *Macchine a soppressare* per finti colli e lingerie. — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingerie e famiglie a prezzi modici. 0695

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore e le Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositarj.*

Esigere, come garanzia, sull' etichetta il bollo del governo francese e la firma

Vendita all' ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali farmacisti.

In Torino da MONDO e farmacia TARICCO, e CERRUTI. 3701

NOVITÀ LIBRARIE

vendibili in Torino alla libreria ROUX e FAVALE e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina. In provincia si spediscono franchi di posta contro vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata.

GEROLAMO BAGATTA

COMPENDIO DEI DOVERI E DEI DIRITTI DEL CITTADINO

ad uso delle Scuole elementari e popolari, adottato per le Scuole civiche di Genova.

Quarta ediz. riveduta e con aggiunte, prezzo cent. 40.

PAOLO LIOY

Elettori e Deputati

Un volume in-12° di 235 pagine, prezzo L. 2 50.

JACK LA BOLINA

Leggende di Mare

Un volume in-16° di 310 pagine, coi tipi elzeviriani, prezzo L. 3.

ATTILIO BRUNIALTI

LIBERTA' E DEMOCRAZIA

Un volume in-12° di 512 pagine, prezzo L. 5.

SALVATORE FARINA

PRIMA CHE NASCESSE

NOVELLA

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

LE TRE NUTRICI

NOVELLA

Un'elegante volume in-12° legato alla bodoniana, prezzo L. 1 50.

MIO FIGLIO STUDIA

NOVELLA

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, L. 1.

CAPELLI BIONDI

ROMANZO — Terza Edizione.

Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

TORINO *Piazza S. Carlo* — **Farmacia Taricco** — TORINO *Piazza S. Carlo*

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrata col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da lire 5 e 2 50 con joduro, lire 3 e 1 50 semplici. **Sciroppo di Rafano jodato**, L. 6 e 3 la bottiglia — **Sciroppo depurativo Portal**, L. 8 e 4 la bottiglia — **Sciroppo del Savaresc**, jodurato e semplice, L. 8 e 4 la bottiglia.

Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

NB. Ogni bottiglia deve avere la firma *Taricco*. 0779

LA BENEFICA

Società Mutua a Quota Fissa d'Assicurazioni Generali

TORINO — Via Po, 27, p. 1. — TORINO

La BENEFICA è mutua, e gli utili si ripartono fra gli assicurati, a termini dello Statuto; essa è retta da un Consiglio generale di cento membri fondatori, che nomina un Consiglio di vigilanza, scelto tra i Soci, ond'è che gli assicurati stessi amministrano i loro interessi.

Presidente del Consiglio generale: Ricci Des Ferres barone Feliciano. — Membri del Consiglio di vigilanza: Cav. Pietro Marietti, tip. pont. e propr., presidente; Cav. Carlo Cimossa, vice-presidente. Acchiardi prof. Antonino; Avenati Bassi Luigi; Bianchetti avv. Carlo; De Lucca Pietro, ind. e propr.; Peretti ing. Carlo; Verani cav. Vincenzo.

La BENEFICA assicura contro gl'incendi e contro i danni risultanti dallo scoppio del fulmine e degli apparati a gas o a vapore; il tutto con tariffe modicissime.

Agenzie provinciali della BENEFICA

Toscana, Cav. ALESS. BURGHERI, Firenze, piazza del Duomo;

Emilia, ENRICO BETTINI, Modena, corso Canalgrande, 8;

Lombardia, GIUSEPPE BOSCHIS, Milano, via San Simone, 6.

Si ricercano **agenti**. — Dirigere le domande al Direttore generale GIANSTEFANO MARCHESE, via Po, N. 27, TORINO. 3789

Incanto volontario

Nel giorno 1° luglio 1879, nello studio del notaio Vaccarino, in Torino, via della Basilica, N. 1, si esporrà in vendita all'asta pubblica una casa e motore nella Ceronda, della forza di 24 cavalli, situata in Torino, corso San Massimo, N. 61, sul prezzo di lire 60,000. Vedasi l'avviso d'asta. 3798

Incanto volontario

del Negozio da Porcellane, via Roma, N. 30.

Giovedì 19 corrente mese, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 7 pom., si esporrà in vendita ai pubblici incanti tutta la merce esistente in detto locale, consistente in servizi da *Tavola, Dessert, Caffè, Thè e Toeletta, Cristalleria, Posate*, assortimento di *Lampade*, non che tutto il mobilio, cioè: *Facciata, Vetrine, Scaffali, Banchi* e simili, all'ultimo e miglior offerente, per contanti senza ribasso.

3744 **Liprandi Paolo**, *Perito e Liquid.*

Torino — Tip. Roux e Favale.